Rinuccini 24, 27

1)

Rinuccini 24, 27

pp. 13-21 = ins. 10

detto per combattere, o di fare un' forte

C

Si vede bene essere regnata generalmente una opinione per alcuni tempi et
in alcuni spetialmente intorno alla sita et forma della città agli edifitij, et nell' età molto
antica perche si dilettassino quanto più alte, et in più difficili
siti ponessino le loro città tanto si credevan far meglio, et ce ne
sono gli esempi in Volterra in questa, di che noi parliamo, Fiesole, et
in altre molte d' Italia: Ma quel che fu una volta et un' tempo
non fu poi sempre, et ne tempi più bassi hebbero diversa opinione
et giudicarono che il cuore, la virtù et le braccia degli huomini fussero
le principali mura, et i veri ripari delle città, non che per questo disprezzas-
sero le comode muraglie delle tempe: et fosse et mura et torri
et simili ripari, ma non cosi grandi, ma non cosi grandi
principalmente, poi che la speranza et fede nell' asprezza et

alterza de luoghi, et giudicato potersi anche difendere
et fortificare abastanza i luoghi piani; il che è cosi noto, et
non occorre spenderci molte parole in torno, anzi chi è stato
è stato necessitato di porsi in mote, come molte sono in alpe non
sono pianure, han' certo de più cômodi agevoli, et piacevoli
siti, che sia stato loro possibile, però non accade dubitare punto
cagione del vero sito di Fiorenze, oltre che non furono ne gli
tempi da Augusto poste le colonie come si è già tale volte
detto per combattere, o per fare un' forte colla nemici, ma nel mezzo

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

riposarsi dalle fatiche passate: et godersi in pace i frutti delle Vittorie
degli amici, per ~~godere et per riposarsi~~. Ma quanto a questo
che essi non auuertissero che ella potea col tempo esser molesta
a questa nuova città essendogli lasciata sopraccapo et tanto
vicina, questo pur ben pareua alcuna cosa, ma in effetto
non era nulla, per che le nuoue forze, & gagliarde
gare, ma gli huomini, ~~et~~ quegli: Et se quegli che erano di
Fiesole fussero stati Pompeiani, et questi di Fiorenze Ceza
riani certo che costoro haurebbono ad molta et buona ragione
dubitato, ma quegli et questi furono d'un medesimo corpo d'una
medesima parte dal medesimo autore condotti, & la medesima Leggie
li reggeua il medesimo fine et
cagione, ~~et fine~~ in modo, che questo sospetto è nuocerà è
nocerà molto in quel tempo. Et il dire che la vicinità porti
seco di sua natura i semi delle discordie et delle odese
ie uere, et se ne veggon tutto il giorno gli esempi nelle
case, nelle ville uicine nō che nelle città, come mo
stra l'esempio essere stata ne tempi passati gran di
mestichezza, et amore tra Fiorentini et Perugini, &
che nō si finauano insieme, dou'gli Aretini che tramez
zauano furon quasi sempre cō gliuni et cō gli altri pou
daccordo, Ma se questa ragione valesse, nō dire che & leuar

Tutto il giorno, Vicini nō si
vogliono mai troppo bene, &
& come raccontano molti Vecchi

le contese nō s' hauesse a confinare in sieme bisognerebbe
prouedere, d'un altro mondo; per che in ogni confini sempre bisogna ha
uere et doue sieno, ò piu di presso o piu di lontano nō mai
che era mai cagione di litigare. Ma quelli che cosi
dicono attendon piu a quel che comunemente dlla
poca pace fra questi duoi popoli, che dal considerar bene
la natura della cosa et de sui principij
mi se, ma se per questo uerso la uolessin
cose dal giudicar principij dalla fine et le cagion degli effetti
pigliare, egli hauriano hauer piu paura di Picole che di Piezza
poi che quella n'é ita finalmente come si uede col capo rotto.

Ma lasciando questa parte che e per le cose dette di sopra
et per le hora aggiunte di nuouo douerebbe restare
hormai
ragioneuolmente assai chiara. Vegnamo a quello che a
potessero : potessero finalmente =
me ha dato sempre fastidio, et credo darà anchora a molti
ne ci fo anchora hauer qualche disparere alcuno, a quella o almeno à cosa non usata
altri: in che grado restasse Picole, dico se Colonia anche
ella, ò pur mutasse grado et tornasse a stato Municipale
che l'esser rimasa con la Cittadinanza Romana nō ha dubio
alcuno, per che ci è l'autorità espressa, et di Picre antichi
et di buoni scrittori, fra le quali questa si legge

C·AVILLIVS
C·F·SCA
SAEVERVS
FAESVLIS
MIL·COH·III·PR
T. PAVLLINI
MIL·ANN·V
VIX·ANN XXV
H·P·C·

≡ gli la ragione di Gotti et Vandali fusse
et loro barbari hauea posto
gli due alla mille mutationi in
d'animi et di huomini ≡

Ma chi fa questi cōti si troueria
il piu delle uolte hauer hauuto
riguardo a tempi suoi et poco
pensato a quelli erano auan-
ti. Sabellico chiama auan-
ti il medio tempo Romano
et quello auanti il presente
et quello auanti nel quale
scripse d'un Cristo a Roma, dove
dice di Vicini nulla migliora
ri, auerō: ne farne alcuno
non sarebbe mai caduto in questi
errori:

militare
che et il Dribo etiã esser nelle Cohorti pretorie, come parte
si è già detto, et parte si dirà pou appresso, sono argu
menti chiarissimi manifesti della Cittadinanza Romana, et
Plauio
dunq; Letio Cresp.no Cittadino popolano di Fiesole, rae
conta Plinio, essere ito a sacrificare in Campidoglio con
quattro
un numero mauzi di settanta cinq sra figliuoli Nipoti
Questa cosa non fu allora rapportata negli atti pubblici: et nō si sanebbe
et bisnipoti, ma per quanto io mi ricordi hora da Cesare
Fiesole
nigua nō si trououa mai nominata Colonia, et quel che pou
molto nuouo et strano
parere, a chi ben penetra et l'usanze di que tempi
Vede
et considera gli esempi delle citta uicine di med.o grado.
Richiam.gli.
nō ci appare in Maggio segno alcuno di quelle notabili antichita
proprie delle colonie
che in questa et nelle altre colonie si ueggono, nō tempij,
nō Theatri nō Amphiteatri, nō Acquidotti, ma quelli che nō
nō si ui scorgono in conto alcuno
forze la natura del luogo, nō Terme, nō cosa finalmente
che ci rappresenti quella pura et uera nobilta et grader
della
za Romana, che a Volterra ad Arezzo, et in questa nostra
ancora
se remotta pure alcuno uestigio. Et se colonia ella
può parere
si debbe credere, ne pur duro per dire il uero, che
essendosi in questi tumulti del Triumurato rinouate
si può dire tutte le miglior Colonie di Italia

nell' xy° Consolato d'Aug.o prodi
anni inanzi alla nativita di nro S.

= se nō di Cittadini, notata

et delle piu antiche questa sola rimanesse sotto quel nome
odioso di Silla, il che nō dimeno pur potette essere, et il nō
hauere l'historie di que tempi ci fa queste tenebre, et
questa confusione. Quel che uerisimilmente si possa
credere di questo fatto, fin che alcuna cosa di nuouo
si scuopa che chiarisca meglio il uero, par che possa
esser questo ó simil cosa

Che hauendo ottauiano e Compagni condotto questa nuoua
Colonia, et per le cagioni di sopra lungamente allegate
posto la in questo luogo nō si uiuolsse essere di rouinare
l'antica città di Fiesole, che a loro harebbe arecato poca
utile, et forse nō poco biasimo, che ne di fu cagione in queste
guerre, come in quelle sociali et di Silla, onde ella hauesse
a essere particulare offesa ó sdegno ingiuriata, et pazi
bile e anchora che alcuni di questi patrizi di Cesare
da Silla scacciati nella patria, ottenessero che ella rimanesse in quel che grado
si fusse, ó di Colonia ó di Municipio, non ne si pur anchora
risoluere, se ben dell'una de due nō puo essere dubio, et che
ciò ne fusse collocata una parte, ma che i principali fuori

3

si volgessero a questa nuova, et loro propria
creatura, et di qui sia el tempio di Marte, l'Arc
fizeato et le Terme, et altre muraglie per non Romani ut arbitror
et qui si veggono, de quali
si truova assai spogliato Fiesole, et questo fa
credibile l'essergli lasciato intorno pochissimi teatri
et che quasi possano bastare per orti, come si
vedrà al suo luogo distintamente, che e'sia intorno
in torno da Terzeni de coloni Fiorentini, et ha i suoi
propri più lontani; ecco che parrà anchora tanto
più strano a molti il mancamento di questi vestigij
antichi, quanto di costoro noto particularmente Cicero
ne, che gli havessi consumato buona parte delle loro facul
tà in muraglie magnifiche et sontuose. Ma si scuota
ciascuno di dimenticanza, ma pensi che furon questi edi
fitij privati palazzi nella Città, et ville piene
di delicatezze delle quali non è maraviglia se in spa
tio di mille secento anni o più ne sia spento affatto
ogni vestigio. Ma gli edifitij che mantengono le memorie
delle quali noi parliamo qui sono i publici, et da tempij

X almanco sopra terra: et più che mezo sotterra cauato si ritrouano grandissime vestigia antiche. Anchora non è molti anni che cauandosi intorno al palazzo de Medici sotto S. Gio. si trouò un bel pauimento con una statua. Et parimente d'una stufa o bagno privato, et nel medesimo luogo si trouò una statua et più altre cose. Et fra molte pietre di terra cotta di Troglio si trouò un bello sugello tondo come sigillo di queste parole OPP DIONYS DOMIT. P. F LVCIL. Et anchora era il nome del maestro della fornace. Et una Compagnia Marsigliese, et altri minori scritti nel medesimo DAE E APR COS. Et in certo luogo dice. DAETINO ET APRONIANO COS. Et furono il detto anno di Roma 875. et di nro Signore 129 anni. Et in occasione scrivendo di questo mi occorre anchora dire alcune altre cose. Sono non di meno trouati et si cauano pressochè tutto il giorno et pare ogni dì nuovi segnali all'uso antiche. Et io noto queste cose, ho scoperto a' passati dalla parte di mezo di guarda a Tramontana, Alcune urne piene d'ossa arse et di ceneri, et vasi tal hora cotti alla etrusca et rimutate memorie, et son comuni a Città, castella ville et si può dire case, dalle quali non si discerne, et esse ora da edifizi habitate, ma non già più coloni et Municipali: ne più Romani et Fiorentini

postrella fin almeno per cauamenti altro, non essendo, et quella parte non è stata

et forse per me nõ potette esser nella Colonia condotta da Silla: nõ si costumando allhora i Circuiti Teatri di muraglia forma et stabile a Roma, et molto meno par uerisimile nelle sua membra et figliuole, ma che nõ se ne ueggia poi dopo il tempo d'Augusto può ben parer ~~questo~~ assai sicuro argumento, che ella nõ rimanesse in molto spirito stato: uedendosi come già si è detto in Arezzo et in Volterra, et in questa terra quasi edifitij, leguali essere state tutte atte ad dotte dalamedesima legge triumuirale, si dice apertamente in quel libretto di Frontino o di Nipso, che sia, et di Siculo nõ ui è mentione alcuna la quale se pur ui fusse restata col uecchio titolo non parerebbe che douesse mancare: trattandosi quiui della qualità et conditione de terreni et de termini delle colonie di Toscana. onde si potrebbe ageuolmente credere che la fusse compresa sotto la legge et conditione della distributione Fiorentina, come già si è detto essere alcune delle più lontane, come Luni, et Lodi: se bene nõ è fatta speciale mentione, come quella che fussi quasi parte di detta distributione. Et aiuterebbe nõ poco questo pensiero uedersi sotto

il med° Tribo ~~per usar questa voce~~ censuata, il quale
come al suo luogo si dirà, si piglava da termini del paese
et nō mettevano agevolmente i Romani due o più Co
lonie che fussero allato nel med° tribo forse perche con
la moltitudine loro nō lo facessero più forti, e più unite
di Roma: ma gli andavano cautamente spargendo et disunendo
che sarebbero stati per l'ordinario più unite al
med° volere quelli di fuori: et ~~de progenij habitatore di Roma~~ onde
Arezzo per quel che da molte pietre antiche si può
giudicare era nel Tribo Pontino, il quale Arezzo
fu augumentata più d'una volta condotto, et p la Legge Iriun
virale, già detta, et poi specialmente restato Monarca
Augusto, da lui, et questo ~~p augumentata~~ si potrebbe credere et fussero accennati Plinio
ponendone di Arezzo i vecchi, che par che sien quegli
che degli antichi et nativi habitatori vi erano rimasi, et
i Juliensi et quegli che è chiama Fidentiores, che non di
remo molto fedeli secondo quel uso che si è di sopra di mostro
di mettere in questi ultimi tempi i nomi felici et pomposi
come
~~Questa~~ doppia condotta par che si accenni in quel libretto
delle colonie et intervenne a più d'una. Et questo anchor che
fuor del proposito nro proprio nō è fuor del cor

delle città di Toscana, et tornando al proposito di questo
questo è quanto io sopra ne posso dire. et se pigli pure in alcuna
sua parte detto per mia di discorso: poi che l'affermare
quel che non porta seco la certezza, come non è
cosa molto sicura così non è stata mai di mio piacere et
intentione

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Et nō si maraviglia ne alcuno che noi habbiamo
lasciato di ricordare alcuni castelli, che potessero hauere in questa parte
come già si è accennato, alcuni castelli et vicinanze, et ville
et minori popoli, de quali non fanno sempre mentione se non
ne viene occasione, quali tali scrittori, a quali basta toccare
le cose principali delle provincie
et capi, come fece Plinio. Onde oltre a i Volterrani et quelli di
Fiesole et quelli di Arezzo aggiungendoci i Pisani è possibile
che in questo tratto, che è fra le Alpi, lo stagno la Chiana
et la maremma di Volterra non fussero alcuni altri minori
com'è quel della villa Senina, et di Camarte si ragiona di
xxi, che intervenissero come membra nel comun corpo
de Toscani et non fussero alcuni di questi, o loro subditi
ma, o compagni, che con lor ordini proprij et leggi
si governassero, et sotto il proprio nome et non d'alcuni di loro
quattro si notassero nelle tavole de Censori; cosa che non solo
ne tempi nostri si vede avvenire, che nel Dominio Fiorentino
alcuni castelli, che come collegati
o raccomandati con alcune condizioni, nel resto da se stessi
si reggono, et per tutta Italia si vede fra termini delle
maggior Città non pochi, et fra confini delle Colonie dicono
quegli Stigini et Agnesi et altri
apertamente gli antichi spesso nominati da noi, esser

Nomi di alcuni castelli, che hoggi hanno proprio nome, Chianti et Mugello et Casentini et altri tali, et sono parte della Toscana: ma

Ma in tutti gli altri tempi et luoghi avviene come del nostro tempo et quasi almeno in gli stati di questa Italiana fra mano

cosa ordinaria, che nè rimanesser terreni et tenute legali
ò per nò essere incorporate al publico, ò p̄ [illegible] particular
privilegio nò venivan sotto le ~~leggi della~~ Colonia comprese:
ma havevano le lor proprie leggi, et nelle cause proprij tribu-
nali, et in somma ~~sopra di se stavano et reggevano~~, et se-
re tempi, che questi paesi erano sotto l'assoluto Imperio
del popolo di Roma, ~~molto più è da credere~~, che fusse questo
nel tempo che si godeva la Toscana la propria libertà, et ne
primi tempi anchora, che la fu all'Imperio Romano, quando ella
si vede ò di nulla, ò di molto poco in questa parte dal suo
essere mutata. Magli scrittori come io dico, ò almanco quegli
che noi habbiamo ora, che di que tempi parlano nò toc-
cano, che de capi principali: onde son tante tenebre con molto
dispiacere et danno de' particulari, ~~et che ho voluto dichiar-~~
~~quei che nessun~~ creda mentre Eh io nò approvo, ò nò accetto la
voce FLUENTINI in Plinio, io nieghi che nò ci potesse esser altri
habitatori, ò popoli ò sangue di questi quattro, che ci son comune-
mente nominati. ~~Et quantunq; e nò si può haver detto assai~~
~~chiaramente et distintamente in poche parole, et vorrebbe~~
~~chi nò havesse ben preso il concetto mio, che la voce Fluentini in~~
Plinio può male haver luogo, che ò ella nò porta seco falsità

ò sua giuridizione et legge

Ma qui si può perder tempo
a dar ordine o consiglio a chi
nò ha voluto intendere et
di come vuole altri
giovarsene si può fare: nè
ha luogo in Plinio, nè può in modo
alcuno et ò con ordine a salvarle che
non vogliono et non si curano di perdere et mo-
rir disordinate

Qui nò è m.g. la difficultà
o disputa viva, ma intorno
a chi resta il quale dice
meritar [illegible]

popoli di quelle tre

si scopra
o d'una grande Stracuraggine, et quasi nō credibile conoscenza
di questo autore: per che se gli intendeua sotto quella uoce
parlar di noi si mostra chiaramente che questo nō hu mai
il nostro nome, se egli intese d'altri che ei fussero anchor
che il nome fusse uero nō potrebbe negare d'hauer lasciato
una Città che chiaramente era altempo suo, a che egli era
sempre il l'ordine stato hobligato a porre
obligato, et hauesse posto una gente, che per altra nō si sia che
fussero al mondo, et che la prouista hauesse da lui ricercata
et di che la qualità della opera nō ricercaua, o stesse
essa nō hauesse il suo costume

La ho riuista a tempo
[illegible] nome
[illegible]
[illegible]

questi popoli a suo tempo bene.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] farranne et [illegible] anchor maggior danno [illegible]

non lo farebbe dormigliosa
Ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
guardino di non precipitare in maggiore in disordine, et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

quasi di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

8

del principio ch toccarono

trovarono di fabbricare e ordinare

le loro Idolei. Et tanto

si diedero a loro superstitioni e false

et vane. nè fu mai età di Roma in cui più

grassa. ma avendo M. Fabio Ambusto (o altro di simil nome) data

a' Galli. Et vinti et cacciati l'occasione meritando fatto

che [illegible] Fabii et altri

[illegible] fu [illegible] Fabii

memoria d'un [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible] con

[illegible] et [illegible]

affidarsi. [illegible] et [illegible]

usurpar' [illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[

Et la sobia sha co la gesta
et co l'arme et co l'animo
no è da ragionar

Pensi cuno alle persone di Ottavio et di Ann° et lepido et
piu ~~lata~~ co buona co sorte la lasan andare come egli et co ugelli
a'ire et il nome de gesti and a pene
et dingegno et prudenze et valor tale
et bisogna altro valore et la ~~grandezza~~ fortuna
fu et dio da cui stesi mi mi lodan et temer grande
Ma le ahon ~~?~~ rimirato imbrattano et guastano il hun
diuen esser et hone maestra ~~mi~~ stesse uenuta hone mal:
Grado ~~et~~ tale guera en ~~guasi~~ ~~ch~~ ~~rotta~~ ~~?~~
gra Cesare et pompei et ottu degni di la
gli animi et tal ~~impreso~~ abracciare
bisogni d'ottadenza lepeun et la natura
Città et no piu ci puo
et alle cose stesse
~~et~~ mosso ~~et~~ ~~?~~ in gesto accorde
pia ~~?~~ propio ~~?~~ et Cesare
~~?~~ forsato, a ben il suo a notare, no
no uccise no ~~?~~ gouerno di Roma, et
portara il hon nome: et no
condonarano ~~?~~ ~~?~~
ne, ~~?~~ pigna pensi
et sdebito, et le die troppo chiaro Cic. et n hone in sul fatto
et rise et sempe hitto: et lo sa ben lun

Pensi cuno alle persone di Ottavio et di Ann° et lepido et
piu ~~lata~~ co buona co sorte la lasan andare come egli et co ugelli
a'ire et il nome de gesti and a pene
et dingegno et prudenze et valor tale
et bisogna altro valore et la ~~grandezza~~ fortuna
fu et dio da cui stesi mi mi lodan et temer grande
Ma le ahon ~~?~~ rimirato imbrattano et guastano il hun
diuen esser et hone maestra ~~mi~~ stesse uenuta hone mal:
Grado ~~et~~ tale guera en ~~guasi~~ ~~ch~~ ~~rotta~~ ~~?~~
gra Cesare et pompei et ottu degni di la
gli animi et tal ~~impreso~~ abracciare
bisogni d'ottadenza lepeun et la natura
Città et no piu ci puo
et alle cose stesse
~~et~~ mosso ~~et~~ ~~?~~ in gesto accorde
pia ~~?~~ propio ~~?~~ et Cesare
~~?~~ forsato, a ben il suo a notare, no
no uccise no ~~?~~ gouerno di Roma, et
portara il hon nome: et no
condonarano ~~?~~ ~~?~~
ne, ~~?~~ pigna pensi
et sdebito, et le die troppo chiaro Cic. et n hone in sul fatto
et rise et sempe hitto: et lo sa ben lun

Et la sobia sha co la gesta
et co l'arme et co l'animo
no è da ragionar

pensi come Cesare imparar vergogna
a noi dishonor fabi et tal pensiero gra=
=dempo no hendono honore piu
et il hon nome

et nell'armi humano et di
consigli ~~?~~ ~~?~~

molti riguardano piu agli effetti
et alle ragioni della hone prote
et ~~?~~ cattura in gesta ricevuta
~~?~~ et ~~?~~ sobia chiamare
~~?~~ ~~?~~ et gesta hone
potenano nasion altri fruch
et in man di chiunq; alle cadone,

Et durado, dunq; poco le felicita degli
modo et parado come ho
tumo, sogno in un tratto
borsetta che pensa poco
hon et il uino

Ma comũg.te si fatta gl.o allegra, e ora ne nri tempi entrata, noi nõ
portiamo dir cosa che sia, ne mãco vogliamo, nẽ ardisco ne
nro. potere di ragionar di quel padre e piacere che è, e ha avuto
alle cose, che la natura ci ha fatta nascere, Con la cui scorta venen
do agli nri. animi non si potra porre nella nobiltà del sangue Romano
nel valor dell'animo, nella forza del corpo, nella gentilezza
una sola, e in questa guerra quale ella si sia
come si trattò della virtù e del valore
ne altra gran parte [illegible] dove si tratta delle origini e della nobiltà
i casi di questa Rep. [illegible] non sarà poco, pur
ridicolo [illegible] [illegible] da questi [illegible] questi
pochi cosi ancora di Roma stessa da due capi d'huomini
ladri [illegible] assassinatori e rubatori di strade: e essendo qui
questo [illegible] da loro, e che pensiamo un poco [illegible]
e da loro presenti e stati fatti a gloriarsi [illegible]
materia di gloriarsi, et di tale altre colonie, non solo non mare
in pelago della Toscana sparse, e le gli molte di maggiore
antichità, o dalle privilegi [illegible], tutte se bene
di gradi e intervallo lascian adietro, et di Roma ne guadagnano
avanzare tutte,
Ne la pensa in pace sudditi, e in guerra valorosi nelle esperienze
e prove. Et non ne rifiutano memorabili esempi [illegible]

habbiamo i Comi sotto nome di Col.
no stato di Italia, nel fatto
di pace dove Italia stata, et
i Viceré hanno esercito

la terra soldati non cade
ne Romani

o debbano sostenere questi forestieri agli stessi agli
Lamaco buona parte i quali ora sono
fugitivi, et fuggiuano loro padroni
o libri agli altri Leggi —

sebbene dando la risposta, et fu delle più
valorose, più civile, più costumate
Gente et forse mai fusse almeno

annulata e/l Roma

la guerra presente Paro —
se hanno ne condizione, che non
venuta a tirsi fortuna di
et annientare nella pace

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE